



COMUNICATO

Il CCNL, recentemente rinnovato, e gli ultimi accordi firmati a Siena tra Azienda e Coordinamenti Aziendali assegnano un ruolo importante alle rappresentanze sindacali periferiche. Nelle filiali di Brindisi e provincia pare, invece, che si vada controtendenza. Si registrano sistematicamente atteggiamenti e comportamenti che ledono l'autonomia e la dignità del sindacato. E' opportuno ricordare che la libertà sindacale è tutelata dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dallo Statuto dei Lavoratori. Pertanto con questo documento intendiamo sottolineare con grande forza che l'Azienda non può esimersi dal confronto con le RSA legittimamente costituite e non può comportarsi come se fosse padrona anche del sindacato. Perché così non è.

Con il presente documento pertanto denunciemo e rivendichiamo quanto segue:

- Nella filiale di Brindisi di Piazza Cairoli l'Azienda sta continuando a ridurre l'organico senza alcun confronto, e senza un minimo di informativa, con le RSA. Ci risulta che sia in atto un ulteriore trasferimento dalla filiale (e siamo a quota 4!). Un movimento che amplifica le difficoltà organizzative in quasi tutte le Linee della Filiale. Dopo aver ridotto l'organico della Linea Family di ben tre unità, adesso si intende ridurre anche l'organico del Supporto Operativo; alle soglie del periodo estivo, e quindi delle ferie, con tutte le complicazioni derivanti sia dalle continue modifiche operative in atto nella banca che, soprattutto, per i noti problemi derivanti dalla gestione delle Tesorerie che di fatto assorbono l'operatività di quasi due persone.
- La gestione della Tesoreria, sia del Comune che della Provincia di Brindisi, ha provocato un forte incremento dell'operatività di sportello con un notevole aggravio sugli ODS. Nonostante l'Azienda fosse consapevole delle conseguenze derivanti dalla scelta di acquisire la Tesoreria del Comune di Brindisi, ha ugualmente indebolito la Linea Valore e ridotto il numero degli ODS. Per cui è sufficiente che un solo ODS sia in ferie che i restanti colleghi (solo 2!) siano in perenne affanno. Nonostante tutto ciò sia reso evidente dal continuo mancato rispetto degli orari di sportello contrattualmente previsti, a causa del rilevante afflusso di clienti, la Direzione, anziché essere riconoscente per l'impegno profuso dagli ODS, li tartassa con continui richiami operativi sottolineando le modalità con cui si dovrebbero comportare e a dispetto di una efficiente organizzazione dispone l'apertura aggiuntiva della cassa ad operatori ODSC in orario non adeguato allo smaltimento delle code. Quando, invece, sono gli ODS a richiedere il rispetto delle modalità operative di cassa, non si riceve alcuna risposta oppure si attivano pressioni per fare comunque le operazioni, spesso in violazione delle norme. Ai colleghi, che troppo spesso si prestano a lavorare anche durante l'intervallo pomeridiano e ben oltre l'orario di chiusura dello sportello, non viene corrisposto lo straordinario né un minimo di riconoscenza. Invece si assiste ad una continua pressione che ha alterato la già precaria serenità della filiale.
- Il livello insopportabile delle pressioni commerciali in tutte le filiali. I colleghi delle Linee sono inondati ogni giorno da telefonate, mail, contatti verbali in cui sono spinti, oltre ogni ragionevole limite, a vendere per raggiungere gli obiettivi di Budget che non sono compatibili con la realtà sociale ed economica di Brindisi e provincia, oltre che al di fuori di ogni logica. Lo stress è palpabile, la tensione si respira in tutti i comparti, le assenze per malattie derivanti dallo stress da lavoro correlato sono notevolmente aumentate. E' un dato oggettivo e inconfutabile.
- Riunioni per il Piano di Marketing. Si continua a rilevare che, nonostante sull'argomento si

sia già intervenuti numerose volte, le riunioni per la presentazione del Piano di Marketing, indette inderogabilmente il primo giorno lavorativo del mese, sono effettuate al di fuori dell'orario di servizio e senza che sia riconosciuto ai colleghi partecipanti la corresponsione dello straordinario: le mail di convocazione sono di fatto una comunicazione che sottintende la richiesta della disponibilità dei colleghi a fermarsi oltre l'orario di servizio, quindi, anche in questo caso è palese la violazione delle norme contrattuali. Quanto alle video conferenze, queste si tengono puntualmente in orario di sportello in beffa ai clienti che si vedono sostare per lungo tempo davanti alle porte dei gestori o delle direzioni (porte chiuse e uffici vuoti).

- Le relazioni sindacali sono ormai giunte ad un livello molto basso. Probabilmente il più basso è quello registrato nella filiale di Brindisi. Infatti, pur in presenza di una richiesta informale di incontro, per discutere bonariamente delle questioni sopra citate, la Direzione locale, interpretando in modo restrittivo le normative aziendali, ha rifiutato l'incontro e l'ha ufficializzata al GRU. Dopodiché, dopo aver nuovamente richiesto, questa volta in via formale, un incontro ufficiale l'Azienda, a parte la cortesia di una telefonata da parte del GRU, non si è nemmeno degnata di rispondere. Come se loro fossero i padroni delle organizzazioni sindacali. Ma le RSA hanno pari dignità e gli incontri si concordano, visto che si è pretesa l'ufficialità.

In considerazione di quanto sopra esposto richiediamo quanto segue:

- che l'Azienda informi le RSA sulle loro intenzioni a lungo termine rispetto alla filiale di Brindisi, in termini di organico e di organizzazione;
- la sostituzione di qualsiasi ulteriore trasferimento di personale, compresi quelli in corso;
- il ripristino di un corretto rapporto, anche a livello normativo, con gli ODS e il potenziamento della Linea di cassa a seconda delle esigenze nel pieno rispetto del modello organizzativo di cui è dotata la banca;
- il rispetto delle norme contrattuali e aziendali in tema di pressioni commerciali. Esiste un codice etico che pretendiamo sia rispettato. La salute dei dipendenti va salvaguardata, come anche la società e l'economia del territorio in cui si opera. Così come vanno rispettate le Leggi perché oggi, in caso di mancato rispetto della Mifid, chi ne paga le conseguenze sono i dipendenti. L'organizzazione dell'azienda deve mettere in condizione l'intera struttura di rispettare le Leggi. Invece a noi appare che le spinte e le pressioni spingano in un senso differente;
- il ripristino di corrette relazioni sindacali. Non si può chiedere collaborazione e poi rifiutare il confronto. La collaborazione viaggia in due sensi, non in uno solo come intende invece l'Azienda, e comunque nel pieno rispetto dei ruoli;
- le riunioni vanno effettuate rispettando l'orario di servizio. Nel caso in cui non fosse possibile va riconosciuto ed erogato lo straordinario.

In caso di mancata e adeguata risposta a quanto sopra denunciato attiveremo tutte le procedure previste a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, compreso il ricorso all'Ispettorato del lavoro.

Brindisi, 18 maggio 2016

RSA FABI- FISAC/CGIL
Banca Monte dei Paschi di Siena spa
Territorio di Brindisi